Anno XXXIII - N. 254 — Udine Domenica 11 Settembre 1910 — Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

"Don Beppino" del Fanfulla

nelle memorie d'un vecchio patriota friulano.

MAGIARO E CARBONARO, FATTI PER INTENDERSI — I BACI AL BAMBINO, RINNOVATI AL SOLDATO PER LA PATRIA — PER AVERE CONTATE LE CORNA DI UN CAPITANO AUSTRIACO — « DON BEPPINO » È IL PSEUDOMIMO DELLA GRATITUDINE — IL « NON POSSUMUS » D'UN VETTURALE ROMANO.

Egregio Del Bianco,

Morelli, redattore capo della « Patria » di Roma, nel 1900 ripetutamente mi richiese di alcune memorie intorno a Guglielmo De Tötth. Gliele mandai. Non le stampò, forse per sue particolari ragioni. Alle sue richieste d'oggi, assieme ad altri ricordi, le mando la lettera al Morelli, rimasta inedita, e nella quale troverà ricordati anche altri uomini onorandi e cari al Friuli. (1)

AVELLINO, 27 gennaio 1900.

Caro Morelli,

Un rudero, che, vecchio di anni, ha cercato per educazione atavistica fare l'obbligo d'uomo e d'Italiano, dando se ed il suo alla sacra terra dove è nato, senza pretese di sorta per il lavoro fatto, perchè l'ha ritenuto un sentito dovere di uomo e cittadino, ora importuna voi altri giovani, cresciuti a forse uguali ma variati ideali. Cosa buffa per certi enti pensuati di oggi, ricordare persone e cose che non conoscevansi nella vera verità dei fatti e dei momenti per cui certe anime hanno vissuto e vivono. Sicuro che a me daranno del matto; però garantisco, che con tutte le famose correnti di pensiero attuale, io, attaccato ai principii, per cui i miei nonni e genitori mi crebbero, vecchio mi sentirei ancora in caso d'inforcare un cavallo, e dire — Avanti! — a un gruppo di giovani italici; — Quella è la nostra meta — segnando loro confini, che la famosa e fumosa politica di oggi cerca seppellire (2), adenta che io, antico soldato d'*Italia una e Vittorio Emanuele*, avessi coscienza che qualche antico mio allievo d'Equitazione *(ora con dolore perduto,)*, mi darebbe ragione, come i due prenci fratelli di Casa Savoja nel settembre 1861, me la davano a Torino.

* * *

Sono stato nojosamente malato, e m'arrovellava leggendo il *Corriere* del 21 corrente, giornale Romano, che fecemi biascicare certe giaculatorie nel leggere la notizia del come pure *Guglielmo De Tötth,* per me *Ferdinando Toth*, dal ricovero dei veterani a Turate, sia passato a mondi migliori, come diceva e credeva Odoardo Nazzari da Bergamo, nostro compagno di Università, morto nel 1858. E quando leggo quel cenno, e vedo quel che promette scrivere su Lui, la penna del sig.r Avancini, mi appello al tuo carattere, e ti chiedo in precedenza, tu accenni a quanto ti dico, e per mettere in atto realtà vere e non inesattezze, come si possono commettere innocentemente da chi non ha conosciute le cose e gli uomini, nei fatti passati. Così ti dovrò riscrivere su Ippolito Nievo, cose che nè Mantovani, nè Molmenti possono sapere, non avendolo avuto nè compagno, nè amico, nè quasi parente per affinità, e amato, adorato, da me, in suo padre, in suo fratello Carlo, ora generale, in sua sorella cognata a una sorella mia.

Ti parrà lungo l'esordio; scusami e incomincio poche parole sul *Memmo de Tötth* dell'altezzoso *Corriere*, per me Fernando Toth. Egli aveva quattro anni più di me. Suo padre, di nobile stirpe Ungherà, sotto l'Austria nel 37 era Commissario a Tolmezzo. Mio padre che per l'azienda domestica e i negozii sovente recavasi in quel paese, ebbe occasione di conoscerlo. Egli *magiaro* e liberale, mio padre carbonaro del 1821, si intesero e si stimarono. A Tolmezzo non ci erano scuole che soddisfacessero ai propositi del padre di Fernando.

Perciò egli disse a mio padre:

— Beppo, se vuoi portare teco a Gemona mio figlio, menalo, te lo affido.

E mio padre gli rispose;

— La mia casa è stretta, ma ti prometto di affidarlo, in una casa vicina a me, alle cure d'un onesto prete, Don Giuseppe Carnelutti, al quale, sono unito con vincoli di parentela, e cui lo raccomanderò come figlio mio.

Così fu.

Nel 1838 Fernando venne a Gemona; io era un monello di 4 anni, ed egli che ogni giorno, all'uscir dalla scuola, veniva a trovare il *santolo* (come chiamava mio padre,) giuocava con me nel nostro giardino, e mi baciava, baciava. Nel 1840 suo padre fu traslocato a Treviso e lo portò seco. Dopo, fino al 1848, non ci vidimo.

Io era scappato da Collegio e da casa ed entrai nel battaglione della Speranza, in prima. All'uscire dalla Caserma S. Sepolcro a Venezia, un dì del maggio di quell'anno, vidi un bel giovanotto che mi fermò e mi baciò. Era Fernando, soldato di S. Marco. Rilegammo l'antica amicizia, ed Egli veniva a Rialto in casa del mio nonno materno dove sempre ci vedevamo. Poi venne il 1849. La Repubblica dovette capitolare, noi bassa forza fummo mandati, con sei mesi di paga alle case nostre. Di Nando, non seppi più nulla. Nel 1850, per aver contate le corna a un Capitano Austriaco, e portato a Padova un fazzoletto tricolore, ritornato a casa, fui arrestato e condannato dal Tribunale Militare nel Castello di Udine. E in quell'anno Ippolito Nievo e suo padre con il mio, venivano a ventare il loro fazzoletto nella casa *Dainese in Sottomonte*, e io rispondeva dall'inferriata della mia prigione.

Poi, nel 1851, rividi Tötth a Padova. Io in quell'anno, venni dalla Polizia obbligato ad andare a studiare altrove.

Solo nel 1859 ci trovammo, dopo S. Martino, nel settembre, per caso, a Rivoltella sul Garda. Dopo, dal 1860 al 1867, non ci vidimo più. Ci trovammo nel 1867 a Firenze, nella birreria Gigli, e tre volte in casa del Sor Beppe Dolfi. Continuammo la cara relazione, fino al 1870, anno in cui io ritornai ad Avellino dove ero ammogliato. Poi, passato all'insegnamento, carteggiava con Nando. Quando si progettò il *Fanfulla*, egli mi scrisse che era uno dei redattori e che in memoria dell'affetto serbato da lui per mio padre, stretto amico del suo, si sarebbe firmato *Don Beppino*. Io gli risposi: è troppa bontà conservare ricordi di lieve importanza. Egli mi replicò: « *Memorie Sacre un onesto mai non dimentica* ». D'allora, senza importunità dell'uno all'altro, siamo vissuti sempre tenaci nel reciproco affetto e stima. Egli era un cuore sublime ed una eletta mente.

Ricordo un fatto: l'ultima volta che ci vidimo fu nel 1892. Io era stato a Gemona a votare per quella nobile e cara figura, per me, di Giuseppe Marchiori. Tornando a casa, mi fermai poche ore a Roma. Andai a trovare Toth; uscì dalla redazione del giornale, dove mi presentò ai colleghi, che mi strinsero la mano; e siccome io volea partire per Avellino, mi disse: statti almeno qualche ora con me. *L'accontentai.* Allora, a Roma, vi era un pellegrinaggio. Con lui mi sono avviato pel Corso fino a Piazza del Popolo, per voltare a Ripetta e leggere l'epigrafe posta sulla Casa di Ciceruacchio.

Al ritorno presso la Chiesa San Paolo, eranvi uno *scagnozzo* e un prete straniero presso *una botte.* Chiedevano al cocchiere quanto voleva per condurli a S. Paolo fuori le mura. Questi fece la domanda; i preti trovandola esagerata, gli fecero una proposta. E costui, colla serena atticità del Romano, squadrandoli d'alto in basso, replicò queste semplici parole:

— *Non possumus.*

Nando ed io ci misimo a ridere. I preti se ne andarono mortificati. Ci accostammo al cocchiere, lodandolo. Ei ci rispose:

— *No semo Romani per gnente.*

La sera *Fanfulla* portava la risposta.

Io partii per Avellino. Dopo non ho potuto rivedere quel dolce amico, che nelle sue lettere. E dire che è passato, e nessuno, se non era il *Corriere,* me lo avrebbe fatto conoscere! Quanto affetto, quanto dolore io senta, solo chi ha membranze di un passato non inglorioso, può comprenderlo e compatire che io le esterni.

Con stima mi segno

Tuo devotissimo

Maffio Ostermann.

(1) E noi stampiamo la lettera dell'egregio comprovinciale con senso di viva gratitudine di Udine, di S. Daniele, di Buia, di Tolmezzo ecc. per questi e per gli altri ricordi da lui mandateci. Il quarto dei quali — interessantissimo, e che rimembra fatti e patrioti notevoli, pubblicheremo probabilmente domenica ventura.

(2) Politica che non sembra mutata...

Il dovere della città di Udine di fronte al grave rincaro della carne.

Il fenomeno del rincaro della carne, che da un decennio a questa parte ha colpito tutti i paesi d'Europa, s'è reso acutissimo in questi giorni in Italia, nè v'è ormai speranza che possa venir attenuato a breve scadenza, benchè la produzione foraggiera dell'anno in corso sia eccellente sotto tutti i riguardi.

Le cause che hanno esacerbato il prezzo della carne nel regno, sono principalmente le seguenti:

1.o l'aumento assoluto del consumo;

2.o il disservizio veterinario, con la conseguente diffusione delle malattie infettive del bestiame;

3.o l'elevatezza della tariffa doganale e di quella ferroviaria, relative all'entrata degli animali e delle carni da macello dall'estero.

Sulla causa, di cui al numero 3, ho scritto già a lungo nel decorso anno, su questo medesimo giornale. Dirò, invece, brevemente qualche cosa a conferma dei numeri 1 e 2.

Dal « Movimento Commerciale del Regno d'Italia » edito dal Ministro delle Finanze in base alle operazioni di dogana, si desume che l'esportazione italiana di animali vivi, che nel ventennio 1887 - 1906 sopravvaleva di gran lunga l'importazione, è divenuta, nel triennio 1907 - 1909, assai inferiore a questa.

Ecco le cifre complessive:

	Importazione	Esportazione
Decennio 1887 - 1898		
Bovini	N. 310.453	N. 320.938
Carne fresca	Q. 2.730	Q. 35.325
Decennio 1897 - 1906		
Bovini	N. 174 189	N 350.128
Carne fresca	Q. 8.068	Q. 123.528
Triennio 1907 - 1909		
Bovini	N. 268 890	N. 63.349
Carne fresca	Q. 56.880	Q. 53.522

In codesto triennio si ha per ciò una deficenza pel consumo nazionale di 205,641 capi bovini e di 3.358 quintali di carne fresca; il che vale a dire che non soltanto dovemmo reintegrare l'esportazione di 63.249 bovini e di 53.522 quintali di carne fresca, ma dovemmo pure provvederci di un soprappiù forestiero di 205.641 bovini e di 3.358 quintali di carne, necessari all'aumentato consumo nostrano.

Quanto all'anno in corso, considerato dal 1.o gennaio al 31 maggio, troviamo che ad un'esportazione di 2523 bovini, si contrappone un'importazione di 37.472 capi: in soli cinque mesi ci fu, dunque, un maggior fabbisogno di 34.949 capi bovini coperto dall'estero. Conclusione: la nostra produzione bovina è ormai assolutamente insufficiente al consumo pubblico del regno.

Il movimento commerciale dei suini, per conto suo, conferma pienamente la conclusione accennata. Vegansi le cifre dell'ultimo quadriennio:

		Esportazione	Importazione
1906	Suini N.	83.325	1 036
1907		21.371	10 818
1908		4.171	18 423
1909		1.736	30.482

A loro volta, i danni prodotti in Italia dalle malattie infettive del bestiame domestico, sono resi espliciti dalla seguente statistica relativa a quest'ultimo quadrennio 1906 - 1909, recentemente pubblicata dal Ministero dell'Interno.

	N. dei casi	N. morti o uccisi
Afta	631.602	6495
Carbonchio ematico (equini, bov. suini, ovini, caprini)	12.116	12116
Carbonchio sintomatico (bovini, ovini, caprini)	1.318	1318
Agalassia degli ovini e dei caprini	43.349	690
Morva e farcino degli equini	17.47	1747
Rogna (ovini, caprini)	94.099	2556
Setticemia dei suini	68.392	43318
Rabbia (bovini, equini) (suini, ovini)	241	241

Si tenga conto che in questi dati non figurano i casi di malattia o di morte dovuti alla pleuro-polmonite contagiosa dei bovini, al barbone bufalino, al farcino criptococcico, al vaiuolo ovino, alla vaginite granulosa, all'aborto epizootico, alla setticemia dei vitelli, alla tubercolosi, e che le cifre sopraindicate riguardano a pena un terzo dei Comuni del regno, nei quali unicamente è istituito il servizio veterinario. Si tenga pure conto ch'essa statistica non accenna nè meno alle malattie infettive dei polli, dei conigli e dei piccioni, le quali in Italia arrecano annualmente danni di milioni di lire: si vedrà allora quanto le surriportate cifre siano desolanti.

* * *

Da quanto è detto emerge chiaro che i rimedi atti a correggere l'attuale crisi della carne dovranno necessariamente essere di natura varia e molteplice, nè potranno ripercuotersi che a lungo andare.

Urge però che i centri urbani prendano in serio esame la situazione presente, per adottare subito alcun che di efficace a vantaggio dei consumatori meno abbienti, che son coloro che più risentono le conseguenze del rincaro dei viveri.

Il regolamento comunale di Udine, che regola la macellazione e gli spacci di vendita delle carni commestibili, non s'addice ai tempi che corrono.

L'esistenza di due soli ordini di macellerie, quelle di prima e di seconda qualità, così come sono regolate oggi, rappresentano una frode del produttore a carico del consumatore.

Infatti, nelle macellerie di 2.a qualità, distinte per la vendita delle vacche mattate in condizioni di completa salute e dei buoi magri, ma sani, vendonsi pure le carni di animali affetti da impreviste gastriti purulente o da tubercolosi polmonare e, peggio quelle di animali abbattuti d'urgenza nella cosidetta sala cronica del nostro macello, perchè ammalati di malattie acute.

Codeste carni, invece, a causa della loro minore nutritibilità e resistenza, e del loro minor prezzo commerciale, debbono a tutto rigore far parte dei cosidetti prodotti di bassa macelleria, la cui vendita è fatta nelle 24 ore, in spacci speciali, ad un prezzo stabilito.

Non basta: il citato regolamento comunale, mentre accorda la macellazione di animali vivi, anche se in grave stato, dà l'ostracismo alle carni di animali abbattuti fuori cinta, siano pure di provenienza del suburbio e regolarmente visitate dal veterinario suburbano.

Tutto ciò più che eccessivo, è supremamente illogico. A prescindere dalla considerazione che è preferibile introdurre in città le carni di una vacca mattata d'urgenza a Palmanova supponi, anzichè a Udine, dato che il trasporto di un animale in condizioni anormalissime aggrava per l'intossicazione dovuta al « surmenage » la commestibilità delle sue carni, si comprende facilmente come per tale restrizione rimanga sottratta alla concorrenza del mercato urbano una grande quantità di merce che servirebbe da calmiere.

La salute pubblica, ove fosse adottata la mia proposta, che mira all'istituzione delle macellerie di III.a qualità, non avrebbe nulla da temere.

La carne proveniente dal di fuori sarebbe scortata, oltre che dai principali visceri, da un certificato veterinario, indicante l'ora della macellazione e la causa dell'abbattimento. Introdotta in città, essa subirebbe un nuovo controllo da parte del direttore del macello ed una timbratura a data, prima di venir licenziata al consumo negli appositi spacci. Questi, funzionerebbero sotto la scorta dei vigili urbani, ai quali verrebbe pure consegnata la chiave per la loro apertura e chiusura. Con l'istituzione di simili macellerie offriremmo ai meno abbienti carne al prezzo di L. 1 e massimo di L. 1.20 al chilogramma, come precisamente si vende negli spacci extra urbani e dovunque, nel forese, si verifichi qualche infortunio bovino dovuto a malattia.

Che codesta mia proposta sia buona ed attuabile, giovi a dimostrarlo il fatto ch'essa è già cosa compiuta nel comune di Parma (ad esempio), e che i più competenti scrittori veterinari la vanno caldeggiando da lunghissimo tempo.

Udine, il 10 settembre 1910.

dott. Vincenzo Pergola

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

—Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago.

Domenica 4 settembre ebbe luogo l'assemblea generale del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago. Erano presenti una settantina di soci.

Il presidente prof. comm. Domenico Pecile comunica come la Mostra bovina e quella di Caseificio che avranno luogo in Maniago il 12 corr. diono affidamento di ottimo esito. Numerosissime sono le adesioni così per la Mostra bovina come per quella casearia. Parla dell'opportunità di indire per l'anno venturo una Mostra bovina per il tipo alpino per il distretto di Spilimbergo. Località da designarsi sarebbe ad es. Clauzetto, noto per avere del buon bestiame.

— Dà comunicazione del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta, che rappresenta il felice coronamento delle aspirazioni e dei voti di molti anni da parte degli agricoli friulani. Riferisce come si costituirà fra breve una Commissione zootecnica per il Comune di Spilimbergo, alla quale non mancherà certo anche l'appoggio del comune, e che gioverà grandemente al locale miglioramento bovino. Dà notizia della istituzione di una succursale del Comizio in Maniago, per venire incontro ai desideri espressi da molti soci e della adesione del Comizio a federarsi con l'Associazione Agraria per i suoi acquisti. Parla poi dell'opportunità di riformare lo statuto del Comizio, che data dal 1881 e vuole perciò essere un po' rimoderato.

Venne affidato a una Commissione composta dei signori prof. Pecile, Lucchini e dott. Dorta l'incarico di compilare il nuovo statuto da presentarsi alla prossima assemblea dei soci.

Venne quindi data lettura della relazione dei sindaci e di quella della presidenza sull'esercizio 1908 1909, e se ne approvò il bilancio come pure il programma di lavoro 1909-1910.

Dopo di che il prof. Pecile diede ai soci notizia d'essere venuto nella determinazione di dimettersi da presidente del comizio. Le molteplici occupazioni non disgiunte dalle condizioni di salute e dal timore di non poter dedicare come per il passato completa la sua attività in favore di una istituzione a cui si sente ancora fortemente legato da vincoli di affetto, lo costringono a dimettersi.

« Anche rinunciando ad essere presidente — egli dice — e rimanendo quale semplice socio del nostro Comizio, sarò sempre lieto, quando se ne presenti l'occasione, di dedicare la mia opera qualora fosse desiderata, a una Istituzione a cui sono vivamente affezionato sino dalle sue origini, e che m'auguro abbia a continuare a funzionare a vantaggio del paese. »

La rinuncia del prof. Pecile, che da tanti anni resse la nostra istituzione e che seppe infondere un impulso così forte al miglioramento agricolo e zootecnico dei distretti di Spilimbergo e Maniago, venne accolta da tutti con rincrescimento vivissimo. E poichè le dimissioni si dinotarono irremovibili, venne per acclamazione nominato Presidente Onorario.

Passati poi alla nomina generale delle cariche, queste riuscirono così distribuite:

Pecile prof. comm. Domenico, presidente onorario; Andervolti Raffaello, presidente effettivo; Marin avv. Marco, vice-presidente; Ballico Enrico, d'Attimis co. dott. cav. Nicolò, Lanfrit Vincenzo, Luchini Luchino, Mazzoli-Taic dott. Carlo, Pagnici cav. avv. Antonio, Zanettini Isidoro, consiglieri effettivi; Cargnell Luigi, De Nardo per. Vittorio, Longo dott. Plinio, Monglat Giacomo, Sostero Orazio; supplenti.

Pordenone

— Pro infanzia

Sabato u. s. sono ritornati dalla cura del monte e del mare i 27 fanciulli d'ambo i sessi, mandativi a spese di questo Comitato Pro Infanzia. Essi avevano un aspetto florido e speriamo che le cure sieno tornate loro di grande giovamento e possano quindi essere liberati dal male di cui erano affetti. Anche i bambini che furono in cura dei bagni presso il nostro Ospitale risentono ora sensibili benefici.

Lode al Comitato e a tutti i cittadini che concorsero col loro obolo a riscattare alla salute tanti poveri fanciulli.

— Buona usanza e beneficienze varie.

Versarono alla pro Infanzia in morte di Ester Marini: Famiglia Asquini Francesco L. 5, Ellero avv. Enea 1 3.

— Le signore Cesira e Maria Roviglio versarono alla Congregazione di Carità L. 10 nella stessa triste circostanza.

— L'avv. Giuseppe Ellero ha versato al pro Infanzia L. 100, nonchè L. 50 alle Cucine economiche di Pordenone, devolvendo così l'importo danni a di lui favore liquidati colla sentenza del Pretore nella causa penale contro il co. Giulio Cattaneo.

I preposti alle pie istituzioni vivamente ringraziano.

— Stato Civile

Nati. Maschi 5, femmine 6. Totale 11.

Morti. — Padoano Giovanni Antonio di anni 77, Marini Ester di anni 24, Villanta Antonio di anni 73, Falomo Ferrea di mesi 1.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Diana Umberto con Lus America, Bravin Giuseppe con Martin Maria, Savin Marcello con Micheluz Maddalena.

Matrimoni. — Piccinin Agostino con Bresin Elisa, De Marco Giovanni Vittorio con Martel Angela.

S. Vito al Tagliamento

— Tiro a segno Nazionale.

Il Progetto per la costruzione del campo di tiro, venne affidato all'ingegnere sig. Sergio Pez della vostra città, il quale dopo vari sopraluoghi fatti sul terreno assegnato dal Comune nella località detta « Pascolon » situata nella frazione di Rosa, diede subito mano a compilarne il progetto. Fra giorni sarà presentato alle Autorità competenti per l'approvazione, e confidiamo nella sua sollecita evasione e che anche le molte altre pratiche burocratiche conseguenti, possano svolgersi regolarmente e colla maggior sollecitudine, in modochè non abbia ad essere molto lontana la tanto desiderata erezione del campo.

Strascici delle feste degli esercenti.

Com'è a tutti notorio, la società Esercenti del nostro paese tenne tre giorni di festa per la beneficienza il 14-15-16 agosto u. s. Per il servizio d'onore, o meglio per il ricevimento di autorità, musiche ed altro, richiedeva la banda cittadina, promettendole, non a titolo di compenso, ma semplicemente per una bicchierata fra suonatori, una cinquantina di lire.

Pare che l'Unione Esercenti non sia rimasta molto soddisfatta del servizio prestato dalla banda locale; portando a pretesto che la banda stessa non prestò il servizio prestabilito, e rimase silenziosa sul versamento, fino a quando dalla Presidenza della Filarmonica veniva gentilmente ricordata della promessa fatta.

Il Presidente degli Esercenti rispondeva che il suo contegno era emanazione del municipio che prima sia il dovere poi il diritto.

Come andrà a finire tale vertenza?

Le donne emigranti

(Nostra collaborazione)

Dall'Austria il muratore italiano va scomparendo in diverse città come Vienna, Graz, Agram ecc, viene sostituito dai Czechi e dai Croati, Tedeschi e Sloveni, non però in Carinzia Carniola ed altre regioni. Meno nella Croazia dove forti cooperative hanno assunto nuove fornaci rimangono da per tutto i nostri fornaciai. Però anche qui in certi privilegi cominciano ad unirsi agli italiani le donne ungheresi e croate di cui da certe megere si fa incetta verso un dato compenso degli imprenditori.

Qual'è la ragione? Nei privilegi, tra altro, dove funzionano le macchine per caricare e scaricare i sollevatori che portano ad asciugare le pianelle sui tavolati dell'ultimo piano, si adoperano le donne e tra esse quelle che prestano la mano d'opera a minor prezzo, e queste sono le ragazze italiane o quelle dei paesi orientali meno inciviliti.

Però dove non vige seria disciplina gli imprenditori perdono per le solite frivolezze, tanto che alcuni le hanno licenziate dopo le prime prove.

Di domenica, poi, queste povere ragazze senza padre, italiane ed estere abbandonate a sè stesse si accompagnano per andare in osteria o alle frequenti feste da ballo, ove sciupano e mungono i sudatti guadagni dei nostri lavoratori più leggeri, attirandosi il disprezzo degli altri. Fortunata quella che si incontra in un giovane onesto che ha la coscienza d'una data parola.

Però spiace che spesso i nostri preferiscano le estere alle italiane.

Certe ragazze a forza di frequentare qualche barabba del lavoro o qualche cattivo soggetto indigeno, che ama divertirsi alle spalle delle nostre infelici, diventano procaci sguaiate e ripugnano al cuore bennato del lavoratore italiano.

Per fortuna, la maggior parte delle italiane si conservano buone e serie, specialmente quelle che si applicano alle arti tessili oppure compiono il difficile lavoro di manovali o portando da mane a sera il pesante secchio della malta, o mescolando la calce, anzichè la cazzuola della famiglia per cui si sentono create. Quanti sacrifici, quante torture costa loro la difficile vita!

Ben si disse che la donna è un demonio od un angelo; noi tutti lo conosciamo per esperienza, ma meglio lo si vede tra le emigranti ove nulla si cerca di nascondere.

Però in qualunque caso la donna è fatta per la famiglia; nel suo ambiente è più facile che estrinsechi la parte angelica e sopprima l'altra. Ma purtroppo le necessità economiche non permettono a tante poverette la vita della famiglia e il bisogno le spinge fuori al campo della lotta. Una volta le donne seguivano i guerrieri, ora seguono i lavoratori nella loro battaglia economica.

Allora le donne seguivano i guerrieri e compivano la parte più adatta alla loro costituzione fisica: apprestare il cibo, il vestito e le armi, e si trovavano a posto. Escano pure le donne anche oggi, ma accompagnate dai loro mariti a preparare il cibo ai lavoratori. Così saranno le benvenute, perchè sopprimeranno finalmente la polenta ed il formaggio tre volte al giorno unico, cibo della massima parte dei nostri più umili lavoratori. Esse col prezzo del formaggio e della polenta, grazie alla finezza del loro criterio economico, sapranno preparare della buona minestra e del buon companatico ai nostri emigranti riuniti in cooperativa di consumo. Esse sapranno ridonare un po' di pulizia a quei dormitori, un po' di nettezza dagli insetti a quei letti che raccolgono le stanche membra di quanti sudano nei canali, nelle fornaci e sulle calde armature.

A tale fine bisogna dare maggiore sviluppo alle scuole professionali adottandole ai costumi ed alle esigenze dei diversi paesi.

Non ostinarsi a far delle scuole professionali, maschili e femminili quali le vuole l'uomo teorico che studia a tavolino la vita sociale, ma tali quali le esige il popolo di quel dato paese. Se non ogni paese, ed ogni comune; ogni regione, ogni città abbia le proprie scuole professionali formate sul tipo di quell'ambiente.

Si vuole la perfezione. Bene, si arriverà in un tempo avvenire, ma intanto ricordiamoci che la natura non va per salti.

Sono belli gl'ideali, ma andiamo passo a passo, ed in questo passo il governo, la società devono fare da guida alla povera gente, e sostenerla con larghi sussidi in queste scuole. E poichè parliamo delle emigranti, bisogna organizzare queste donne prima della partenza, affinchè nessuno possa abusare della loro delicatezza, per sfruttarne la loro mano d'opera come avviene attualmente. Arrivando esse inconscie all'estero devono subirle l'imposizione del minimo prezzo per forza maggiore. Si ha un bel gridare contro gli italiani che tal-

volta fanno i «crumiri», ma la fame è fame, e chi più grida non l'ha provata. Non paragoniamoci agli operai inglesi, tedeschi e francesi, così bene organizzati, se in Italia e più nel Friuli siamo ancora tanto lontani da una seria organizzazione della mano d'opera, dei nostri emigranti, pur avendo fatto molto.

Alla donna che non ha marito all'estero, bisogna provvedere un padre nel vero senso della parola, una madre che la conforti nelle sue strettezze.

Oh se tutte le donne italiane, o almeno le friulane si associassero prima di partire ad un comitato di elette signore organizzate coll'ufficio del lavoro! Se queste provvedessero il posto e contrattassero il salario ed assicurassero loro l'orario e l'onora! Se durante la stagione e prima nelle fabbriche e presso tutti i lavori dove la donna conviene, alcune suore pensassero alla loro cucina, al loro letto, quanta igiene di più, quanti dolori di meno, quanti denari ora perduti sarebbero per la famiglia e la Patria! Si può pensare come si vuole, ma dove si soffre, la suora è al suo posto. Vengano almeno le ispettrici e gli ispettori all'estero, ma più pratici di quelli che furono sinora. Molto si è fatto in Germania da alcuni ordini religiosi per le nostre emigranti ma sono provvedimenti parziali. Il vantaggio degli ispettori fu relativo alla qualità della persona. Delle nostre friulane sono più migliaja che emigrano ogni anno. Chi ha ancora pensato per loro? L'ufficio del lavoro l'anno scorso pensò per i fanciulli. Bene. Ad Esso, al R. Prefetto Comm. Brunialti, che diede sì nobili prove del suo tatto governativo, al nuovo Arcivescovo che mostrò di aver a cuore la sorte degli emigranti, al cuore gentile di tante signore udinesi e della provincia noi emigranti facciamo appello perchè s'adoprino a compire la grande opera.

Vienna settembre 1910.

Un emigrante.

Meni Muse al conte la so disgrazie.

Udin, ai undis di setembar dal 1910.

I.

A cui dino la colpe?.. No lu sai.
La biciclette sott'la ploe 'slitave,
E iò, dutt t'un moment 'o mi chatai
Strauacâd tal pantàn come une zave.

Viars i ribatts e 'o pensi: — Fole ti trai,
Tu ses viv, ma par pôc ti capitave
Di schavazzati il cuell in tai fossai
O che la crepe a plen si scuancassave.

Dunche coragio: plui di miezz tu restis;
Cumò va cir, magari cu la lun,
Se in tal paciuc l'è cualchi tocc ch'al manche.

Ponti la giestre, e tant, vis, mi va franche;
Provi che' altre... Nanche par insiun!..
Laudâd Idio che mi ha cuinsâd lis cuestis!

II.

Il pantàn simpri stad tènar di cûr,
Prime ch'o rivi a tiare, al mi abrazzà;
E di tochto (a contâ il pûr da l'impûr),
T'un lamp da chav a pis al mi smaltà.

Us hai dit dai ribatts; torni indaûr;
Un sol al mi restave di doprâ.
Ma pazienze di dutt: peiòr lancur
L'ere che il brazz no' podevi frontâ.

Tant e tant, al bastave un sol balcon
Par viodi d'ogni bande a vigni dongie
Int premurose di portami aiût.

Eco sfladand il bon mestri Pignon:
«— Menutt, astu fatt mal?» — «No: 'o soi te' spongie».
«— Simpri compagn, vaià, baron futût!..»

III.

O Pari nestri che Tu stas lassù,
Fin cà 'e fo fate la To volontâd;
Lasce un pôc anche ai bogns di chenci iù,
Che mostrin il lor dûl pal disgraziâd...

«— Menût coragio...» — «A planc..» — «Juditi sù...» —
Eco che finalmentri a mi han drezzâd.
Dal nas, de' front il sang spizzule iù;
Un Ecce Homo e pies sol deventâd.

Ce devant e ce in flanc chei generos
A l'ostarie di Titi planc planin
Mi compagnin sott brazz come un pipin.

Spietàvin su la puarte altris pietos,
Che «puarstand» 'e làvin Meni Muse
Quasi ch'al foss bielizzà cul pid te' buse.

VI.

Là dentri in gran confusiòn è la brigade:
Cui cir il sublimato corosiv,
Cui puarte un suieman nett di bugade,
Cui mi compagne fur in-tal curtiv,

Cui mi lave e sgredee la cavêdde,
Cui bruse su pal fug ramis d'uliv...
Une man lizerine, delicade
Mi va suiand il sang propri sul viv.

In tal pais si mande une stafete:
C'al corri il miedi, e si côpi il chavall;
Il cas l'è urgent: l'è Meni Muse in ball.

Ce tui, che' di Tresesin!... Benedete!
Tant di curon se viod un ch'al patiss.
Grazie grazie, ducuanch..., e 'o riveriss.

Meni Muse.

Il giudizio di due nostri parlamentari sull'importanza politica delle manovre navali

Vittorio Vettori, inviato speciale del «Giornale d'Italia» alle manovre navali, ha avuto l'occasione di intervistare alcuni parlamentari tra cui l'on. co. Antonino Di Prampero senatore del Regno, di Udine, e l'on. Ancona deputato al parlamento pel collegio di Tarcento-Gemona.

«Il senatore di Prampero — scrive il Vettori — antico e valoroso soldato che vide 50 anni or sono l'espugnazione di Ancona e che mantiene vivo tuttora alle porte del regno nella sua Udine la fiaccola del patriottismo era particolarmente commosso.

Egli mi ha detto:

— Con grande soddisfazione ho visto manovrare la squadra nell'Adriatico ed ho constatato il progresso della marina. Ci siamo finalmente riaffacciati in questo mare per troppi lunghi anni tanto trascurato!

Da quanto ho visto mi pare risulti: l'opportunità di dare ad Ancona nel miglior modo possibile le funzioni di porto militare; la necessità d'affrettare il compimento della sistemazione della difesa marittima di Venezia.

L'altro giorno assistendo all'attacco dei forti di Venezia della corazzato Brin mi sono persuaso, studiando le posizioni di terra, che un attacco della flotta alle fortificazioni non sarebbe efficace per quanto sapienti siano le evoluzioni della squadra. Pericolosissimo resta per le corazzate il presentarsi al tiro dei cannoni dei forti tanto più che, oltre il cannone, può lavorare per mezzo dei sommergibili il siluro.

Ma naturalmente occorre che in tutti i punti più vulnerabili siano sistemati pezzi di calibro altrettanto grandi di quelli della flotta. Quanto alla squadra sono lieto di averla vista lavorare così bene e mi auguro che l'allenamento degli ufficiali e degli equipaggi prosegua nell'Adriatico».

E dell'on. Ancona dice:

«L'on. deputato Ancona ha saldamente affermato alla Camera con discorsi eleganti e generali la sua competenza sulle questioni di marina. Egli ha seguito con grande attenzione le manovre e pertanto le sue impressioni riusciranno particolarmente interessanti.

«Le mie impressioni? Sugli uomini ottime; ufficiali e marinai dal fegato sano. Ricordo la manovra del sommergibile Foca ad Ancona; ma bisogna sistemare la carriera degli ufficiali (di vascello e macchinisti) al più presto e più organicamente possibile per impedire che si rinnovino gli intoppi attuali causati probabilmente da ammissioni saltuarie e troppo numerose.

Sulle navi e sull'organismo l'impressione è assai più dubbiosa e complicata; l'impianto a terra dovrebbe funzionare meglio e più presto. Il San Marco, la prima nave a turbine, non è ancora in squadra ed è nato cinque anni or sono. Non parlo delle «Dreadnougths», dei cannoni massimi per la difesa di Venezia ecc. ecc., ancora nella nebbia del lontano avvenire. Bisogna accelerare, rendere più agile e veloce l'impianto a terra, più semplice l'organismo amministrativo della marina; bisogna portare la flotta alla dovuta efficienza. Nei cannoni grossi che sono quelli che contano, stiamo maluccio, perchè il gruppo Roma non ci ha portato il contributo che avrebbe dovuto. Maggiore quindi l'urgenza delle «Dreadnoughts».

Non parlo delle manovre disturbate dal tempo e già descritte dalla cronaca nei giorni scorsi; del lato tecnico se ne occuperà lo Stato maggiore. Per me l'importanza principale fu politica. L'averle tenute per la prima volta nell'Alto Adriatico combinandole con quelle di terra, fu idea ottima. Ciò continua ed intensifica l'attenzione sul problema adriatico cominciato con le convenzioni marittime. Un problema commerciale e militare di altissima importanza nazionale di cui Venezia è il cardine! Perchè Venezia assurga all'importanza commerciale e militare che spetta al suo estuario sono necessarie tre cose: dragare, dragare, dragare. Per quanto si spenda, i danari sono sempre ben spesi. Entrino le navi grosse e si sistemi la navigazione interna della valle Padana facendo, capo a Venezia, poi vedrete!

E di più, marina, esercito e lavori pubblici debbono procedere d'accordo ed accelerare il passo attuale di lumaca ammalata.

Quanto alla necessità di un'altra base di appoggio più giù ad Ancona od altrove, queste manovre l'hanno illuminata in pieno.

Bisogna decidersi sopratutto a provvedimenti organici perchè si tratta di problemi complessi. Se compriamo le *Dreadnoughts* e le lasciamo inoperose perchè senza barconi per asportare il fango, se costruiamo grandi bacini senza canali d'accesso per le grandi navi; se costruiamo navi senza procurare loro punti d'appoggio a distanza ragionevole; se costruiamo cannoni senza dotarli tutti uniformemente di esplosivi moderni, noi procediamo a balzi, spendiamo di più e senza efficacia.

Insomma, uomini, bene; impianto di terra (arsenale ed amministrazione) da ringiovanire; programmi organici da attuare felicemente per dare alla nostra flotta la potenza che deve avere, e farla navigare. Bisogna però conoscere che navigano e tirano bene. Ma l'ho già detto: tutto quanto dipende dall'abilità singola e dall'opera individuale va bene.

Spilimbergo
Schiaffi e sfide.

9. Ieri sera l'avv. Francesco Concari passeggiava lungo il viale Vittorio Emanuele quando tre cani di proprietà del tenente del 7.o Lancieri sig. Leitenitz, sprovvisti di museruola gli furono addosso.

Il cav. Concari fece le sue rimostranze all'attendente che trovavasi lì presso.

Poco dopo, mentre il cav. Concari trovavasi alla trattoria «Alla Rosa» fu raggiunto dal sig. Leitenitz:

— E lei quel signore che ha da lagnarsi dei miei cani?

— Se i cani sono suoi, sì!

— Sappia, che lo faccio il mio comodaccio!

— Padronissimo — ma anche gli altri hanno diritto di passeggiare senza correre il pericolo di venir morsicati dai suoi cani.

Il cav. Concari, trovato il capitano sig. Della Vecchia, fece le sue querimonie. Il capitano promise che se ne sarebbe interessato.

Nel pomeriggio d'oggi il cav. Concari, assieme al figlio Pompeo alla «Rosa» trovarono il tenente Leitenitz che usciva dalla mensa ufficiali.

Il Pompeo avrebbe lasciato andare un «vigliacco» all'indirizzo dell'ufficiale che avrebbe risposto con un «imbecille»; fu allora che il Pompeo Concari diede uno schiaffo al Leitenitz.

Ufficiali e borghesi separarono i due

Il tenente ha mandato il cartello di sfida al Concari junior.

— Si frattura un braccio.

10. Questa mane certa Giovanna Chiaradia d'anni 78 da Gaio accidentalmente riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata all'Ospedale il dott. Pellacane la munì dell'apparecchio gessato. Ne avrà per 40 giorni.

Dignano

— Fiori d'arancio

10. — Oggi il sig. Vincenzo Curcio impalmava la gentile signorina Carmela Zancani. Dopo la commovente cerimonia gli sposi, i loro congiunti ed alcuni invitati si riunirono nel palazzo del sig. Zancani ove dal vostro Giuliani, fu servito un sontuoso rinfesco. La sposa fu regalata di plendidi e prezi si regali. Auguri vivissimi.

Varmo

— Concerto della banda.

11. Stassera la Banda di questo paese diretta dal M. Attilio Bassi eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare di Museo
2. Mazurka Livia — Sessa
3. Sinfonia Originale — Barbieri
4. Valzer «L'eto av enire» — Chiavet
5. Ernani «Coro» — Verdi
6. Polka «Francese» — N. N.

Cividale

— Consiglio comunale

11. Per domani alle 17 è convocato il consiglio comunale per la discussione d'un lunghissimo ordine del giorno formato di 34 argomenti.

— Il collaudo del ponte militare di Biazzo

Oggi alle 10 e mezzo verrà collaudato il ponte carreggiabile sul Natisone che la 5.a compagnia del V.o reggimento genio minatori ha gettato fra le frazioni di Biazzo, situata nel comune di S. Pietro, e di Spagnut situata in quello di Tarcetta

La Giunta municipale di S. Pietro al Natisone offrirà sul posto agli ufficiali ed invitati un vermouth d'onore, mentre la popolazione offrirà ai sott'ufficiali, caporali e soldati un pranzo al quale farà seguito una pubblica festa da ballo a vantaggio della truppa.

— I Premiati nelle gare di Lawn Tennis.

I. Gara campionato friulano: 1.o premio (coppa d'argento delle signore cividalesi): dott Carlo di Braida di Udine.

2.o premio sig. Giorgio Afenduli di Trieste.

II. Gara singles handicap. 1.o premio sig. Giorgio Afenduli; 2.o premio dott. Carlo de Braida.

III. Gara doubles open. 1.o premio dott. Carlo de Braida e Carlo Fabio Braida di Udine; 2.o premio dott. Carlo de Bardis di Trieste e dott. Segati di Vittorio.

IV. Gara doubles handicap. 1.o premio dott. Carlo de Braida e Carlo Fabio Braida; 2.o premio sig Giorgio Afenduli e Arnaldo Bunzel di Trieste.

Le interessanti gare, svoltesi nei giorni 7 ed 8 del corrente mese, erano allettate da numerosi premi, fra i quali, oltre a quello delle signore cividalesi, ve n'era pure uno splendido dell'on. Morpurgo consistente in un elegante servizio da toilette da viaggio.

S. Vito al Tagliamento

— Sagra.

Domenica avrà luogo la tradizionale festa di S. Sabina in borgo Fontane, rimandata in causa al cattivo tempo di Domenica scorsa. Vi sarà la solita illuminazione e la musica cittadina alla sera darà uno scelto programma. Nel foro boario vi è un circo equestre e giostre.

Gorizia

Gli slavi continuano ad agitarsi.

10. — Nei loro giornali ed in fogli volanti, gli slavi continuano ad espettorare il loro malumore perchè una volta il Governo proibì loro di venir qui a sfidare e provocare.

Non potuta tenere domenica la festa provocatrice, essi indicono per domenica un Comizio, di cui tutti capiscono gli intedimenti, ma nessuno sa prevedere le conseguenze

I cittadini che finalmente sono stanchi di tanti insulti, di tante provocazioni, si sono riuniti iersera nella Palestra della nostra Unione Ginnastica.

V'intervennero numerosissimi dal nostro Podestà Giorgio Bombig al più umile operaio.

Si decide di non tenere un Comizio domenica 11 corr. come qualcuno aveva dapprima opinato; ma che tutti i cittadini si trovino sulle strade e sulle Piazze a dimostrare che essi non permettono che s'insulti Gorizia nè con coccarde tricolori russe nè con divise ecc.

Trieste

— Si vuole processare il podestà

10. I giornali *Slovez* di Lubiana e la *Zeit* di Vienna pubblicano e la polizia di stato nelle sue indagini per ricercare i responsabili delle dimostrazioni del 4 corr. hanno raccolto contro il podestà avv. Valerio tanto materiale di prova si da doverlo trasmettere alla procura di stato affinchè avvii procedimento penale contro di lui.

Dai lettori.

Sig. Direttore,

E' ammessa la collaborazione del pubblico nel di lei giornale?

Se sì, rimetto alla sua cortese censura la opportunità o meno di rendere pubblica la melanconica diremo così; protesta di questo illustre incognito.

Lei già come tutti gli altri attenderà con piacere quelle due orette settimanali di trattenimento artistico che il concerto cittadino ci regala alla domenica vero?

Avrà senza dubbio osservato perciò quale noiosissimo inconveniente costituisce il transito di quelle vetture tramviarie succendentisi ogni due minuti, per il numeroso pubblico specialmente per quella parte del pubblico che è poi anche la maggior parte, restante a pigiarsi fraternamente in piedi.

Senza contare una qualche eventuale disgrazia che potrebbe accadere in quell'altalna di spintoni e pedate a cui ci si assoggetta tutti i momenti, Le sembra proprio decoroso che in una civilissima cittadina quale questa, non si abbia a trovare il modo di eliminare un simile lamentatissimo inconveniente?

Si spenda temporaneamente la corsa. Non è possibile. — Si pratichi allora il così detto trasbordo dei viaggiatori in tramwai.

Anche questo sembrerà poco pratico? Si trasporti allora addirittura altrove il concerto musicale ed è bello e fatto.

Non le sembra ad esempio che la loggia prospiciente a quella occupata sinora risponda eccellentemente al caso?

Così, la folla passeggerebbe a suo bell'agio sul rialto comodissimo sotto l'egida di *Dea Pace*, i musici godrebbero di una relativa maggiore comodità ed i carrozzoni scorazzerebbero a loro talento.

Si oppongono a ciò disposizioni regolamentari? usanze rituali ignote allo scrivente?

Allora si cerchi qualsiasi altro mezzo ritenuto opportuno, ma si lasci il diritto di godersi in qualche modo, tranquillamente quel breve tempo, al pazientissimo pubblico che attese l'ora di svago dopo sette giorni di laboratori, di uffici, di officine.

Sig. direttore io la riverisco. Non so se la cosa fu precedentemente rilevata, poichè da poco qui residente; ad ogni modo lusingandomi che il suo pensiero sia conforme al mio in proposito, mi auguro non aver sciupato inchiostro invano.... chè se così fosse potrei aggiungere anche filosoficamente: *Bè, poco male!*

Grazie dell'ospitalità.

Giulio Giampietro.

Cronaca Cittadina

Perchè il commercio cittadino è in deperimento...

Da un grosso centro della Provincia riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Io sono convinto che ben altre cagioni che quelle che da qualche tempo si venno pubblicando sui giornali causarono il deperimento del commercio nella vostra città. Nei vari centri della Provincia ormai sono sorti negozi che possono gareggiare per assortimento, buon gusto e novità con i migliori di Udine.

Le case mandano i loro viaggiatori ad assumere commissioni in ogni paese di qualche importanza e quindi la novità comparisce contemporaneamente in città e provincia. Quindi — tranne per certi oggetti — non occorre venire nella vostra città dove il *provinciale* è trattato molto male.

Infatti generalmente quando entra un provinciale in negozio si fa subito il calcolo di fare un buon affare, la merce sale due, tre volte il suo prezzo di quanto si sarebbe venduta ad un *cittadino* senza poi tener conto che le *case* di negozio trovano spesso sfogo. Quello che si lamenta andando in qualche paese nel giorno di sagra, ad Udine, succede ogni giorno.

Nessuno potrà negare che questi *provinciali* — sempre generalmente — sono considerati come una razza inferiore senza istruzione, educazione, incapace di tutelare i propri interessi che non veste e non si pettina con gusto cittadino.

Come dine fosse Parigi, ed il provinciale fosse obbligato a rimanere sbalordito nel vedere le migliaja di automobili e tramways che transitano per la città.

Persino sul modo di cucinare i cibi Udine vanta un modo diverso dalla provincia. Non è molto il *menù* del Nazionale portava «Fagiuoli alla provinciale». Da quel giorno ed anche tutt'ora sono rimasto con il desiderio di conoscere come sono i «fagiuoli alla cittadina».

Udine dunque non offre nulla, nemmeno dei divertimenti ed è logico quindi che il forestiere voglia spendere i suoi denari bene e lo fa indirizzandosi in qualche altra città; per esempio Trieste Venezia.

Un provinciale.

* * *

L'egregio «provinciale» vede forse le cose un po' troppo scuramente.

Non crediamo che i forestieri a Udine sieno trattati come pecore da tondere. Ben altre sono le ragioni, per usare le sue parole, egregio «provinciale», dell'infiacchimento commerciale che deprime la nostra piazza E non ultima certo, come più volte fu menzionato, la eterna questione del riposo festivo che d'un tratto venne ad arrestare il traffico cittadino aprendogli la strada in provincia. Il commercio fu allora deviato e il mezzo termine delle 5 ore domenicali non valse a rimetterlo sull'antica strada, nè pare accenni a riuscirvi.

Ancora sul testamento della De Giudici.

Ieri mattina, come, pubblicammo all'ospedale, seguì un abboccamento fra il prof. Paschini, il vice-presidente dell'ospitale dott. Capsoni e il segretario sig. De Senibus circa le disposizioni testamentarie della Defunta signora in pro del Pio luogo.

Nel promeriggio il pretore del I.o Mandamento dott. Borsella si recò a Lovaria con il sig. De Senibus ad apporvi i suggelli di legge

Fra qualche giorno si farà l'inventario. Prima però che l'Ospedale possa amministrare direttamente i beni, trattandosi di opera pia, dovranno essere esperite lunghe pratiche burocratiche.

La disposizione che interessa l'ospedale suonerebbe così: «Lego all'ospitale di Udine l'intero Stabile di Lovaria *come stà e giace* destinandolo alla convalescenza e ricovero di signore agiate, nobili indi decaduto»; sarebbe quindi espresso il desiderio, (non posta la condizione) che le sorelle della carità vi sieno mantenute come infermiere.

Riguardo al testamento generale, pare che quello rinvenuto e pubblicato sia il definitivo; e la riserva ultima «lascio il rimanente alla fabbriceria di Tolmezzo ecc. *salvo nuovi legati che indicherò*» più che ad un'altro testamento farebbe pensare ad un codicillo che ancora non si è trovato.

Fa pensare ad un codicillo anche il fatto che la signora s'era espressa con la domestica che le avrebbe lasciato la casetta vicina al palazzo in Tolmezzo. Di questa volontà non è cenno nel testamento, in cui invece per la domestica è disposta una somma di 10 mila lire.

— La principessa Letizia.

La principessa Letizia sta compiendo un giro automobilistico in Cadore e prima di ritornare a Torino, farà una rapida corsa per la Carnia.

— I furti a San Gottardo. Un arresto.

Da vario tempo a S. Gottardo lamentavansi furti di biancheria. La notte scorsa il vigile rurale Zilli sorprese tale Giovanni Pierobon fu Pietro, pregiudicato, il quale recavasi un sacco di biancheria. Fu condotto dai carabinieri.

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale si convocherà in seduta straordinaria il giorno di Venerdì 16 corr. Settembre alle ore 14 per trattare:

Officina Comunale del Gas. — Nomina di un menbro supplente in sostituzione del signor Silvio Madrassi, dimissionario.

Sodalizio Friulano della Stampa. — Parere sulla erezione in ente morale della Cassa di Previdenza per i Soci professionisti ed approvazione del relativo statuto.

Fondazione Borse di Studio Marangoni. — Proposta di istituire una borsa per l'architettura ed approvazione delle relative norme.

Nuovo edificio scolastico per i Casali di S. Rocco e di Cormor. — Approvazione della liquidazione finale e del collaudo.

Legato Tullio. — Maggiore spesa per la costruzione e per l'arredamento dell'Ambulatorio per le malattie di petto ed autorizzazione al dispendio per la costruzione di un piccolo locale ad uso ripostiglio.

Officina Comunale del Gas. — Conto Consuntivo dell'esercizio 1908.

Scuole elementari. — Provvedimenti per i posti di insegnamento di canto corale e di educazione fisica.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del ricorso presentato dal signor Ermenegildo Pletti contro la eleggibilità a consigliere comunale del sig. Plinio Zulfani.

In seduta segreta. Liquidazione della buona uscita spettante allo spazzino comunale Franzolini Luigi dispensato dal servizio.

— Friulano morto sul lavoro al Canadà.

E' stata accennata la triste fine del diciannovenne Ugo Giovanotti da Cisterna.

Da tre anni il Giovanotti si trovava al Canadà e lavorava in una grande fonderia della Algoma Steel Company.

Un giorno stava sopra un carrello recante del ferro fuso quando cadde all'indietro andando a battere con la testa sulla rotaia.

Senza proferir parola, dopo brevi istanti cessava di vivere.

Ebbe solenne funerali.

Comunicazioni varie

Tiro a Segno.

Oggi dalle 15 alle 18 il poligono di tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci»

Nelle domeniche 18 e 25 corr. settembre verranno aperte le inscrizioni al ricreatorio.

Sono ammessi previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e Famiglia». I giovani che l'anno decorso frequentarono il Ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considerano ancora inscritti, quand'anche avessero superato i 15 anni d'età

Le iscrizioni si riceveranno presso la Direzione del Ricreatorio nell'edificio comunale a S. Domenico, dalle ore 14 alle 16 nei giorni sopra indicati.

I documenti da presentarsi, in carta semplice, sono:

a) certificato di nascita;

b) certificato di promozione dalla terza classe elementare.

Il giorno 18 settembre si aprirà pure il nuovo corso annuale del Ricreatorio.

Cronaca dello Sport.

XXIX Convegno della S. A. F. nel canale di S. Canciano.

Programma:

Sabato 17 Settembre — Ore 15.44 Partenza da Udine col treno della Pontebbana, 17.50 Arrivo a Villa Santina, 20. Arrivo a Comeglians '535 m., — Cena, 21. Partenza a piedi per Rigolato '796 m., 22.30 Arrivo a Rigolato — Pernottamento.

Domenica 18 Settembre — Ore 5.30 Partenza a piedi da Rigolato '796 m., per Staipe Vas '1297 m., verso il Passo di Talm o di Vas '1617 m., 8. Arrivo al Passo di Talm o di Vas — Colazione, 9.30 Partenza per Staipe di Labaceto '1300 m. c., e Casera Vergella '1129 m., 11.30 Arrivo a Prato Carnico, 685 m., — Convegno — Parole dei Presidenti della S. A. F., del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano e della Sezione Friulana Pro Montibus, 12.30 Partenza a piedi o in carrozza per Pesariis, 13.15 Arrivo a Pesariis '759 m., — Pranzo, 16.30 Partenza in carrozza per Prato Carnico '685 m., — Ovaro '521 m., e Villa Santina, 19.50 Partenza da Villa Santina, 22.08 Arrivo a Udine.

Escursione. Lunedì 19 Settembre. — Ore 5. Partenza da Pesariis '759 m., per la Val Pesarina verso Culzei e Malga Siera di Sotto '1417 m., 8. Arrivo al Passo di Siera '1593 m. — Colazione, 8.30 Partenza. 10. Arrivo a Granvilla '1218 m., (Sappada). Visita al paese e refezione, 13. Partenza da Granvilla per Cima Sappada, 1294 m., 14.30 Arrivo a Forni Avoltri, 15. Partenza a piedi per Rigolato '796 m., Magnanins '760 m., Valpicetto '756 m., Calgaretto '790 m., a Comeglians '535 m., 18.30 Arrivo a Comeglians — Pranzo, 19.30 Partenza da Comeglians in vettura, 21. Arrivo a Villa Santina — Pernottamento.

Martedì 20 Settembre — Ore 5.15 Partenza da Villa Santina, 7.41 Arrivo a Udine.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Per l' esposizione del 1916

Crediamo poter annunciare che ancora nella settimana ventura si terrà una prima conferenza fra rappresentanti di enti maggiormente impagnati e interessati, acchè Udine e il Friuli mantengano il proprio impegno, di tenere nel 1916 — cinquantesimo anniversario della nostra liberazione dalla schiavitù dell' Austria — l' Esposizione Regionale Veneta.

Si troveranno a quella seduta di carattere assolutamente « preliminare » i rappresentanti della provincia del comune, della Camera di Commercio, dell' associazione fra commercianti ed esercenti, e della Cassa di Risparmio, per uno scambio di idee sul come iniziare i lavori: inizio che non potrebbe, nè dovrebbe essere tardato più oltre. Anche per la fortunata esposizione del 1903 il lavoro fu iniziato sul finire del 1897.

— L' iscrizione per le scuole elementari

avranno luogo dal primo all' 11 ottobre dalle 9 alle 12, i ritardatari dalle 9 alle 12 i ritardatari giustificati potranno iscriversi nella prima settimana di lezione dalle ore 12 alle 13 nello stabilimento del proprio reparto.

— Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave «Dante Alighieri»: Somma precedente 1147.40 lire.

Co. Costanza Kechler lire 10, co. Bianca di Prampero dal Torso 10, Bianca di Prampero 5.

Raccolte dalla marh. Lucilla Massone Muratti: Lucilla march. Massone Muratti L. 10, Emilia Muratti 10, Francesca Nimis Loi 2, Lina Bortolotti Sartori 2, Ida Muratti 5, Maria Pene 5, Clori Pitteri 10, Maria Ravasini Gidoni 10, Jeanne Revis 5, A. Lenassi 5, Artelli Maria 15, co. Margherita Berghinz 5, Bice Locatelli cent. 50, Bertoli Anna 30, Dorigo 30 A. L. 20, C. F. 20.

Somma totale della sottoscrizione lire 1257.90

— Attentato contro l' automobile Kecler.

Sere fa il cav. Roberto Kecler con l'automobile da Udine ritornava alla sua villa di S. Martino.

All'altezza di Pasian Schiavonesco l'automobile urtò, spaccandolo un filo di ferro teso fra due pali ai due lati della strada.

Per fortuna il criminoso attentato andò a vuoto perchè l'automobile del cav. Kecler era tutta chiusa.

Il cav. Kecler si recò a poi denunziare l'incidente ai carabinieri di Pasian Schiavonesco che concepirono subito dei sospetti sul diciottenne Cromaz Giovanni e su un altro ragazzo di 14 anni di Pasian Schiavonesco.

Interrogati e messi alle strette i due confessarono; furono denunciati all'autorità giudiziaria.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Al programma (ammiratissimo iersera) saranno stasera aggiunte altre films.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 4 al 10 settembre 1910

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti 1 1
» Esposti 1 1
Totale N.o 30

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Pozzi falegname con Perina Peressutti contadina, Gio Batta Dorigo esercente con Giovanna Feruglio casalinga, Giovanni Smrecher muratore con Ida Sgobino tessitrice, Giuseppe Cantoro santese con Angela Narduzzo casalinga, Manfredo Santi soldato con Antonietta Panara proprietaria, Albino Codarino operaio con Rosa Tirelli casalinga, Fiorendo Mucin mugnaio con Armellina Rizzi seggiolaia, Carlo Mauro meccanico con Maria Arnoldi civile, Nereo Maestrutti meccanico con Ida Rossi levatrice, Matteo Russolo meccanico con Maria Callegari sarta, Sante Pecoraro ferroviere con Angela Marcato casalinga, Remo Fanchin fornaio con Ida Zamolo tessitrice, Alberto Savio barbiere con Caterina Contento casalinga, Eugenio Zilli perito geometra con Maria Busolini civile.

Matrimoni

Elia Michelutti conciapelli con Maria Stroppolo tessitrice, Arturo Piva regio impiegato con Solidea Umech telegrafista, Paolo Vincenzo Rossi magg ore di fanteria con Pia Luzzatto agiata, nob. Gino Vanni degli Onesti possidente con Maria Tosolini agiata, Umberto Savoia maniscalco con Argentina Biarasin tessitrice, Guglielmo Serafini regio impiegato con Marcellina Darigato civile, Luigi De Nardo possidente con Ida Busetti agiata.

Morti

Nerina Bertossi fu Luigi d' anni 14 casalinga, Orsola Spazzali ved. Solligo d' anni 78 casalinga, Giulia Mansutti Troiani di Valentino di anni 22 casalinga, Adelaide Cremese di Luigi di mesi tre, Gaspare Canci di anni 2, Gio. Batta Pieli fu Benedetto di anni 79 facchino, Luigi Belgrado fu Tomaso d' anni 62 libraio, Ancilla Rieppi di anni 1 e mesi 5, Carlo Buscenai d' anni 1 mesi 2, Anna Zillio fu Luigi d' anni 16 modista, Anna Modena-Visentini d' anni 87 casalinga, Giovanna De Sensai d' anni uno e mesi 1, Evarista Varni di anni uno e mesi 3, Mironzi Giovanni di anni 2 e mesi 1, Andrea Cantoni fu Leonardo d' anni 40 muratore, Gisella Mosci di anni uno e mesi 7, Isidoro Dorlingi di anni uno e mesi 3, Luigi Luvisoni fu Antonio d' anni 54 commerciante, dott. Guglielmo Filaferro fu Giacomo d' anni 47 medico chiro, Giovanna Gambelli di anni un e mesi tre, Annunziata Rizzi di Ottone d' anni 15 civile, Marcella Pesabò di Pietro di giorni 28, Maria Bedon di Antonio di giorni 3, Modesto Modestini e Giulio di mesi 18, Elio Casarsa di Antonio di mesi 3.

Totale 24 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 3 settem.

VENEZIA	6	44	59	28	15
BARI	25	55	33	62	90
FIRENZE	28	21	44	56	39
MILANO	79	52	68	1	26
NAPOLI	48	64	34	84	32
PALERMO	34	78	40	32	7
ROMA	41	22	33	38	75
TORINO	46	54	18	68	32

Noterelle del Medico

Qui bene indicat bene curat.

Il che è quanto dire che è assai più difficile arrivare a conoscere la natura vera del male, di quel che non sia il curarlo come si deve.

Certamente l' arte diagnostica è delle più difficili e richiede uno spirito vigile, indaginoso, un occhio esperto e sopratutto un grande corredo di cognizioni anatomiche, fisiologiche, patologiche.

Una esatta diagnosi, dice il BACCELLI, è la suprema necessità della cura. Ma non sempre chi è un buon diagnosticatore è al tempo stesso un ottimo terapista.

Per molti insigni clinici un malato dal momento che la natura del suo male è stata pienamente svelata, perde ogni interesse.

Eppure ci sono malati nei quali, mentre la diagnosi non presenta difficoltà alcuna, la cura invece riesce sommamente difficile.

Non sempre, ma nella maggior parte dei casi, la gotta specialmente in certi periodi, è facilmente diagnosticabile. Ma provatevi un po' a curarla. La quantità dei rimedi che per essa sono stati consigliati sta a provare che un rimedio sicuro veramente specifico non esisteva.

Coll'Antagra della Ditta Bisleri una tale lacuna è stata ormai tolta di mezzo.

Stabilita la diagnosi di gotta, o semplicemente di diatesi urica o di uricemia o di qualsiasi lesione morbosa — compresa l'arteriosclerosi — che da un eccesso di acido urico nel sangue e nei tessuti ripeta la sua origine, la prescrizione dell' Antagra Bisleri è la prescrizione più saggia, più razionale.

Anche l' arteriosclerosi come si è detto, trova nell' Antagra un rimedio ottimo, in quanto che esso tende ad abbassar la pressione sanguigna, e ciò è stato luminosamente provato da uno studio clinico che la Ditta Bisleri invierà franco a chi ne faccia richiesta.

I profumi di via Cussignacco.

Chi avesse occasione di passare la sera verso le 20 o 20.30 per via Cussignacco verrebbe deliziato da un delicato... profumo, che scaturisce da una conceria di pelli esistenti in quella via.

Tutti compiangono i disgraziati abitanti di quei paraggi che ogni sera, all'ora di aprire le finestre per dar aria agli ambienti devono invece affrettarsi a chiuderle ermeticamente per evitare di appestare le stanze ove dormono.

Possibile che le Autorità Sanitarie non intervengano per togliere un simile sconcio!

Eppure proprio vicino a quella fabbrica abita un medico, il quale se ha l'odorato fino dovrebbe accorgersi che quell'essenza di mille fiori non può certo riuscire gradita a nessuno.

Sta in fatto però che quanti transitano per quella via ripetono spesso: « Io non vorrei abitare in queste case neanche se me le regalassero! » Ed a suffragare ciò, basti dire che in via Cussignacco vi sono parecchie case d'affittare.

Si provveda dunque! E' questione d'igiene. Y. X.

Corriere Giudiziario

Pretura di Ampezzo.

Usurpazione

7. Burba Vittorio noto socialista da Oltris, stato altra volta condannato per furto qualificato, nella decorsa primavera, ruppe un muro di proprietà del vicino De Paoli Francesco per estendere la sua proprietà, ruppe altro muro di proprietà sua, facendo anche una scala, ed invadendo un tratto del terreno del detto De Paoli ed infine tolse alcuni termini di un altro orto zappando dentro il terreno dello stesso De Paoli.

Il De Paoli sporse querela contro il Burba. Rinviato il Burba a giudizio davanti il Pretore di Ampezzo per rispondere di usurpazione, oggi venne condannato per il reato a lui ascritto alla reclusione per un mese ed agli accessori di legge.

Parte civile avv. G. Candussio.
Difensore avv. Marpillero.

Notizie in fascio

— Nell'arsenale governativo di S. Stefano in Lisbona avvenne una terribile esplosione. Scoppiarono venti tonnellate di polvere pirica, trentamila cartucce e due mila bombe.

L'esplosione scosse fortemente grande estensione di terreno, tanto che la popolazione terrorizzata credeva fosse il terremoto fuggiva impazzita di città verso la campagna. Si ebbero dodici feriti: i danni sono enormi; si crede ad una vendetta politica.

— Ad Ascoli Satriano provincia di Foggia avvenne una sommossa contro il sindaco. Tremila persone assaltarono il municipio, sassi volarono infrangendo i vetri contro il sindaco presentatosi ad una finestra minacciando con bastone. Causa, l'aggressione di due messaggeri postali contro un membro del comitato della Croce Bianca in quel paese costituitasi per far osservare le leggi sanitarie, il quale s'era opposto che fosse introdotto in paese un contadino di fuori, e la disposizione del sindaco perchè il forestiero entrasse in Ascoli. La calma si è ristabilita.

— A Berlino fu arrestato certo Franz Eichman che vestito da donna spacciandosi per una dama di corte dell' Imperatrice, tentava truffare un gioielliere per tremila marchi di gioie.

— Il Congresso della federazione dei proprietari degli stabilimenti di filatura di cotone a Manchester ha deciso la serrata generale se gli operai rifiuteranno di accettare l'arbitrato circa il conflitto nella fabbrica di Old Han.

— Tra Cherbonry e Bermay avvenne un deviamento d' un treno. Il fuochista, il macchinista e un viaggiatore sono morti, una trentina di persone ferite fra cui dieci gravemente, sei vetture furono fracassate.

Comune di Palazzolo dello Stella

(Udine)

E' aperto il concorso a tutto settembre p. v. al posto di maestra per l' insegnamento della III.a IV.a elementare mista di questo capoluogo, Stipendio L. 1500 gravate di R M e M. P. coll' obbligo della direzione e sorveglianza delle altre scuole.

Documenti di rito.

Il f. f. Sindaco
A. Zuiani.
Il segretario
Aurelio V. Pertoldi

Municipio di Attimis

A tutto 20 settembre p. v. aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2300 nette da R. M..

Documenti di rito.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Attimis, 25 agosto 1910.
Il Sindaco
P. Caruzzi.

Una scoperta sensazionale
L'Unguento Foster a Venezia.

Una abitante di Venezia ci offre una nuova testimonianza circa l'efficacia dell'Unguento Foster ed afferma che non ha veramente rivali per la sicurezza della sua azione contro l'eczema e tutte le affezioni della pelle in generale. Quanto si va ripetendo su queste colonne non è che la pura verità. La Signora Eleonora Testa, Terrà della Maddalena, Cannareggio, Venezia, ci comunica:

« Da parecchi anni andavo soggetta ad un forte prurito al petto tale da non poter resistere dal gettarmi sovente fino al punto da procurarmi delle escoriazioni cutanee. Allora ero obbligata ad applicarvi delle pezzuole le quali non facevano altro che inasprire il mio male ogni qualvolta le levavo. Feci ricorso più volte al medico, provai diversi specifici, e feci anche una cura per bocca, ma senza però ottenere mai nessun risultato. Si diceva che il mio male era un eczema umido. Esso ha continuato a dilatarsi e propagarsi in un modo allarmante, fino a formarmi delle piaghe.

« Mio marito una volta mi portò a casa una scatola di Unguento Foster io volli provare anche questo rimedio. Dopo aver consumato la prima scatola ebbi subito un sensibile miglioramento e così continuai le applicazioni di questo rimedio che mi dava dei risultati così splendidi. In breve tempo mi vidi scomparire non solo le piaghe, ma tutte le traccie di quel terribile male che mi aveva fatto tanto soffrire. L'Unguento Foster mi ha proprio completamente guarita. (Firmato) Eleonora Testa. »

L' Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) non ha mai mancato di dare dei risultati sorprendenti e di procurare un sollievo immediato quando viene usato esattemente secondo le istruzioni contenute nel foglietto che ne avvolge la scatola. I casi più ostinati non resistono all'Unguento Foster e le persone affette da emorroidi o da eczema o da altri pruriti della pelle non devono disperare della loro guarigione.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzandone le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

COMUNICATO.

La sottoscritta **Ditta M. Sartori** si pregia di portare a conoscenza che in data 29 m. corr. assunse il primario negozio di salumeria e coloniali della cessata **Ditta Luigi Pittoni (Situato in via della Posta)** (dirimpetto Caffè Corazza).

Il negozio sarà ben fornito di generi di ottima e primissima qualità, nonchè d' un svariato assortimento di conserve alimentari in scatola.

L' accurato ed inappuntabile servizio sarà regolato e conservato con la più speciale attenzione in modo da meritarsi la fiducia, la conservazione della vecchia ed affezionata clientela; e della nuova che vorranno onorarla di loro ambiti comandi.

M. Sartori.

Due studenti

trovano buona pensione in località vicinissima alle scuole, presso famiglia civile.

Richieste G. C. presso A. Manzoni e C. Udine.

Ditta in manifatture

in Udine

di Udine cerca provetto agente per banco, con ottime referenze. Età 18-20 anni.

Offerte sub. G. C. presso A. Manzoni & C. — Udine.

BIMBI SANI

«col **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della Salute. Lo «Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rivingoritore del Sangue delle Forze, Vitalita e delle Ossa nei **Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** svilupp dell'organismo L. 5, L. 2.50, L. 1,50 in tutte le Farmaci — Premiata Farmacia Castaldini da S. Salvatore g Bolona.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia quanto in casi di Epilessia associata a disturbi psichici** col «Selinol» ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia bosta L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

È importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 «PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE» - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone; di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, sul capo si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HO!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.o Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

PERBIOTINA — RIMEDIO UNIVERSALE — MALESCI

STITICHEZZA
e sue conseguenze
(Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.
Cura razionale, Guarigione

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI.
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Pubblicità economica
(cent. 5 per parola).

Ufficiale ora collocato in posizione ausiliaria abituato vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modesta pretese. Indirizzare corrispondenza A. F. 97 presso A. Manzoni e C. Milano Via San Paolo. 11.

Macchina per scrivere Americana **“SUN”**
L. 300 | *Pagamento* Lire 10 *mensili*
Chiedere bollettini alla Compagnia “SUN” - Milano, Via Gesù, 2.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

e . . nie con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»

Felice Bisleri - Milano

ANTICA PREMIATA FARMACIA
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate:
- Antis. . rrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(*Dirimpetto alla Posta — Telefono 28*)

La reclame è l'anima del commercio.

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica
preparazione speciale della farmacia **F. DEL SAL**
PORCIA DI PORDENONE
Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsia ed in tutte le malattie derivanti da impoverimenti del sangue. È uno dei migliori ricostituenti nell'epoca dello sviluppo, nelle febbri malariche, nelle affezioni neuropatiche; ha un'azione tonico-specifica nel languore delle funzioni digestive e viene facilmente tollerato anche dagli stomachi delicati.
Onorificenze: Diploma d'onore, medaglia d'oro e Gran Croce Espos. d'igiene, Torino 1909. Diploma d'onore e Medaglia d'oro di I. grado, Roma 1910 Grande medaglia d'argento dorato, Pontevigodarzere 1910.

Amaro Del Sal
stomatico-corroborante
Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.
I più gran premi alle principali esposizioni.
Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto sig. *Vincenzo Italo Szathmary*, Padova.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, premiata con medaglie d'oro a base tutta vegetale (*Vareo-Varech*, pianta marina). Usata *a freddo* fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. **Non si deve insaponare la biancheria**; questa, lavata *prima* con sapone e lasciata insaponata, *poi* viene completamente immersa in una soluzione di *1* litro di *Varecchina* ogni *40* d'acqua per *8* ore circa; *in fine* sciacquata per bene. *A caldo 1* litro ogni *60* d'acqua, immersione *4* ore. *Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria.* La *Varecchina* toglie ogni sudiciume, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una morbidezza mai più viste, pur conservandola molto più del solito bucato. La *Varecchina*, disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di botti (4 0/0 in acqua calda a 50.o), in piccola quantità per masserizie, stoviglie ecc. È usitatissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapici, tipografie ecc. La «*Vera Varecchina*» non ha nulla a che fare con altre liscive liquide che vengono falsamente vendute per Varecchina. È solo la «*Vera Varecchina*» *che non può corrodere la biancheria.* Comperatela nei negozi ov'è esposta la *targa metallica bleu* «*Varecchina*» ed esigete «*Vera Varecchina*».

Depositario
Adriano Tamburlini, Udine (V. Duodo 24 C. Lizzi).
Rappresentanti
Scoccimarro e Milanop

AMPELOTERAPIA
e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della matera prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua acque minerali e di seltz, a tutte le ore perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITÀ l'appone a sostituire ai comuni sciroppi e liquori artificiali perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa — Cordusio)
nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

“STAFOLINA”

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,50 franco per posta contro vaglia L. 1,65

SCIROPPO PAGLIANO
IL PIU ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO — IN POLVERE — CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1833 in Firenze — Via Pandolfini
Inscritto nella farmacopea Ufficiale del Regno pag. 3-63
Richiedere sempre la marca depositata - Etichetta Celeste traversata dalla **FIRMA** per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni. Informazioni e cataloghi gratis a richiesta.
FIRENZE — Ditta Prof. Girolamo Pagliano.
Girolamo Pagliano

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910